

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
	13 febbraio 2020	SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

**della Commissione sanità e sicurezza sociale  
sull'iniziativa parlamentare 13 dicembre 2010 presentata nella forma  
generica da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS per l'istituzione  
di una rete completa di assistenti sociali comunali (Modifica Legge  
sull'assistenza sociale)**

## INDICE

1.	PREMESSA .....	2
2.	L'INIZIATIVA .....	2
3.	I LAVORI COMMISSIONALI.....	2
4.	LE CONSIDERAZIONI DEL CONSIGLIO DI STATO .....	2
5.	LE CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI.....	3
6.	CONCLUSIONI .....	4

\* \* \* \* \*

## **1. PREMESSA**

La figura dell'assistente sociale comunale, negli ultimi anni, è in continua espansione grazie alle molteplici proposte comunali, regionali e alla relativa iniziativa che viene analizzata in questo rapporto.

## **2. L'INIZIATIVA**

L'iniziativa parlamentare generica del 13 dicembre 2010, presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS, chiede di modificare la Legge sull'assistenza sociale inserendo il principio che ogni Comune istituisce, da solo o in collaborazione con altri Comuni, la figura dell'assistente sociale.

Nello specifico, la modifica riguarda la Legge sull'assistenza sociale "capitolo IV: Organizzazione" che prevede l'introduzione della figura dell'assistente sociale che dovrà prendersi cura delle persone residenti confrontate con un disagio sociale. Tale figura, come cita l'iniziativa, *«deve fungere da antenna per captare i bisogni delle persone e delle famiglie e orientarle, accompagnandole, verso i servizi sociali specialistici, pubblici o privati; inoltre, deve collaborare con gli sportelli LAPS, con le autorità di tutela e con gli altri servizi sociali comunali, regionali e cantonali. La legge dovrà stabilire, inoltre, le modalità di finanziamento di tale rete sociale»*.

Nel testo viene preso in considerazione anche il problema degli assicurati morosi, sospesi e/o insolventi (studio SUPSI ottobre 2010).

## **3. I LAVORI COMMISSIONALI**

Con la legislatura 2019-2023, la Commissione sanità e sicurezza sociale ha ripreso l'iniziativa datata 13 dicembre 2010 rimasta per molti anni sul tavolo della Commissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio. Si è trattato di riesaminare tutta la documentazione e le relative risposte del Consiglio di Stato degli scorsi anni.

Nel mese di luglio e ottobre 2019, la Commissione ha richiesto al Consiglio di Stato di aggiornare l'oggetto in esame e di avere la mappatura dei Comuni nei quali è presente la figura dell'assistente sociale. Inoltre, per quelli che ne sono sprovvisti, è stato domandato se vi fosse in funzione una rete di zona o di distretto o altre figure professionali per completare tali servizi.

Il 12 settembre la Commissione sanità e sicurezza sociale ha ricevuto, in audizione, il neo Consigliere di Stato Raffaele De Rosa che ha presentato in modo esaustivo il programma di legislatura del Consiglio di Stato. Il Capo del Dipartimento ha inoltre illustrato gli obiettivi della Divisione dell'azione sociale delle famiglie con il completamento della riorganizzazione della Sezione del Sostegno Sociale.

Dopo aver ricevuto la documentazione, la Commissione ha analizzato, nelle sue sedute, la suddetta iniziativa generica con dei dibattiti molto costruttivi che verranno ripresi in seguito.

## **4. LE CONSIDERAZIONI DEL CONSIGLIO DI STATO**

Il Consiglio di Stato ha evaso le domande effettuate durante questo decennio dalle due Commissioni. Il Cantone ha aggiornato regolarmente la mappatura dei Comuni dotati di assistente sociale e ha sempre fornito la dovuta consulenza a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.

Nel corso del 2014, su richiesta degli operatori sociali, si è ipotizzato la costituzione di un gruppo di lavoro con l'intento di coordinare e rafforzare l'operato della nuova figura professionale. Questo progetto è stato presentato nella Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni, ma di comune accordo, si è deciso di sospendere il tutto per indicazioni politiche.

Nel 2016 il Consiglio di Stato indicava che il tema poteva essere ripreso nel progetto "Ticino2020" con l'obiettivo di aggiornare la ripartizione dei compiti tra Comune e Cantone.

Lo scorso anno, sollecitato dalla Commissione sanità e sicurezza sociale, il Consiglio di Stato ha trasmesso la nuova mappatura e le relative tabelle dei Comuni aventi la figura dell'assistente sociale. Nella risposta viene affermato che *«per quanto concerne i Comuni sprovvisti della figura di assistente sociale, non ci risulta che siano in funzione altre figure professionali dedicate alle prestazioni di servizio sociale»*.

## **5. LE CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI**

Ricordiamo che gli iniziattivisti chiedono che ogni Comune, da solo o assieme ad altri, offra una rete sociale completa, prevedendo una modifica di legge. Il Cantone, fino a una decina di anni fa, era competente in materia ma da allora si occupa solo dei minorenni, mentre i maggiorenni sono a carico dei Comuni.

La Commissione sanità e sicurezza sociale, dopo aver ricevuto la necessaria documentazione, ha iniziato ad analizzare la situazione confrontando la mappatura dei servizi sociali comunali più attuali (novembre 2019) rispetto a quella precedente (maggio 2015). Si nota subito che i Comuni che si sono dotati della figura dell'assistente sociale o di operatori sociali sono notevolmente aumentati rispetto al passato. Sono ancora scoperte delle zone, specialmente nelle Valli (tra cui Vallemaggia, Leventina e Verzasca) e in alcuni Comuni nel Sottoceneri. Il territorio, non coperto da questo servizio, è molto vasto ma trattasi di Comuni con una densità bassa di popolazione.

In taluni Comuni, oggetto di aggregazione, si sta riflettendo sulla istituzione della figura dell'assistente sociale. Altri Comuni non usufruiscono di questo servizio a causa di un basso numero di possibili utenti. Nel caso della Valle di Blenio si è creato un servizio sociale intercomunale itinerante per Blenio, Acquarossa e Serravalle: questo modello potrebbe essere adottato per i Comuni ancora scoperti.

Gli articoli importanti della Legge sull'assistenza sociale per le analisi sono stati:

### **Art. 46**

Il Consiglio di Stato esercita la vigilanza superiore nel campo dell'assistenza sociale.

### **Art. 51**

Il Comune partecipa alla politica del sostegno sociale e dell'inserimento assumendo compiti di:

- a) informazione e consulenza;
- b) aiuti puntuali, ai sensi dell'art. 53, cpv. 2;
- c) spese di sepoltura;
- d) inserimento.

### **Art. 52**

Il Comune:

- a) informa il cittadino sulle prestazioni assistenziali e sulle altre prestazioni sociali prioritarie erogate dal Cantone sulla base della Laps, e sulle condizioni per accedervi;
- b) mette a disposizione del richiedente la documentazione e i moduli utili per l'inoltro delle domande di prestazioni sociali cantonali tramite gli sportelli predisposti a tal fine dal Cantone e dai Comuni;

- c) aiuta il richiedente ad accedere a tali sportelli ed a procurarsi i documenti richiesti per certificare il suo diritto alle prestazioni;
- d) viene informato dal Cantone sui cittadini residenti nel Comune che sono a beneficio di prestazioni assistenziali, e coadiuva i servizi cantonali nelle indagini che si rendessero necessarie per verificare le condizioni economiche e personali che legittimano la continuità di tali prestazioni;
- e) può assumere, d'intesa con i servizi cantonali preposti, il compito di erogare al beneficiario la prestazione assistenziale assegnata dal Cantone, ricevendone poi il rimborso integrale;
- f) formula all'attenzione del Cantone un preavviso, di principio vincolante, relativamente alle prestazioni di cui agli art. 18 e 20».

Nel dibattito si è discusso delle responsabilità del Comune e di quelle del Cantone.

Il Cantone dovrebbe vigilare e intervenire nei Comuni dove non c'è l'assistente sociale, capire per quali motivi ne è sprovvisto e controllare il corretto funzionamento negli altri.

Il Comune deve, comunque, garantire tutte le prestazioni citate negli articoli precedenti.

Continuando nell'analisi è emerso un modello a due sistemi: da una parte il Cantone deve dire ai Comuni di prevedere questo servizio, dall'altra intervenire direttamente mettendo a disposizione gli operatori.

Ad esempio, come proposto dal DECS per i docenti di lingua e integrazione degli alloggiati: o sono i Comuni che assumono direttamente i docenti con una convenzione con il Cantone, oppure, nel caso di Comuni che non hanno abbastanza casi, il Cantone mette a disposizione il docente (che paga il Comune).

Altro argomento di discussione, è stato uno studio della SUPSI che ha messo in luce l'esistenza di morosi nei quali manca un controllo da parte sia dei Comuni sia del Cantone. Questo si traduce in una lievitazione dei costi con relative problematiche che andrebbero affrontate e risolte. Il Consiglio di Stato con la nuova riforma sociale cantonale potrà dare una risposta.

L'iniziativa chiede una modifica di legge che, però, da un'analisi più approfondita risulta già essere completa: è importante che a ogni livello istituzionale, Comune – Cantone, ognuno faccia la propria parte.

## **6. CONCLUSIONI**

La Commissione sanità e sicurezza sociale, sulla base di quanto esposto, propone di accogliere parzialmente l'Iniziativa parlamentare generica "Per una rete completa di assistenti sociali comunali (Modifica Legge sull'assistenza sociale)" del 13 dicembre 2010.

Si invita il Consiglio di Stato, autorità di vigilanza, a presentare delle misure concrete sotto forma di Messaggio e a valutare se è necessario procedere con una modifica legislativa per garantire la presenza di assistenti sociali nei Comuni che ne sono sprovvisti e di sensibilizzare questi ultimi, con le rispettive autorità esecutive e legislative, a istituire queste figure professionali molto importanti per la nostra società.

Per la Commissione sanità e sicurezza sociale:

Alex Gianella, relatore

Agustoni - Alberti - Buzzini - Caverzasio -

Crivelli Barella - Galusero - Ghisletta - Jelmini -

La Mantia - Polli - Quadranti - Riget - Robbiani